



Direzione A.N.A. Trento
Via Belenzani N. 3

**“Più Salgo
e Più Valgo,,**

motto del 6° Rgt. Alpini

Dos Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

Più di 50.000 Alpini saranno a Roma

Per la XXVII Adunata Nazionale

Già il «Dos Trent», come tutti i giornali scarponi, ha pubblicato che la XXVII Adunata Nazionale dell'ANA avrà luogo a Roma nei giorni 19-20-21 marzo 1954.

Nel palazzo n. 44 di Via Cruciferi ferve da mesi il lavoro organizzativo; sotto la guida dell'infaticabile Presidente della Sezione romana, Comm. Prof. Galli e con l'opera assidua dell'Eccellenza Gen. Roberto Olmi, Presidente della Commissione Stampa e Propaganda, e di «Memo», valoroso furiere, crediamo, senza paragone per attaccamento all'Associazione. Molti altri sono i Collaboratori che compongono le varie Commissioni in cui si è divisa, per la occasione, la Segreteria: trasporti - alloggiamenti e servizi - sfilamento e cerimoniale - manifestazioni e festeggiamenti - economico-finanziaria.

TRENO SPECIALE

Sulla scorta delle notizie giunte da Roma e da Milano, circa un mese fa il Comitato Esecutivo della Sezione ANA di Trento ha assegnato l'incarico per l'organizzazione in campo provinciale ad un «Comitato adunata», composto di tre Membri; prof. Celestino Margonari, rag. Bruno Aor e dott. ing. Antonio Deluca; i quali si sono già riuniti più volte ed hanno discusso il problema delle prenotazioni, dei pernottamenti e del viaggio, assumendo presso gli Organi competenti le notizie relative alla formazione di un treno speciale in partenza da Trento verso il Mezzogiorno del 18 marzo p. v. con servizio di raccogliatore fino ad Ala, fermandosi nelle stazioni ove esiste un Gruppo dell'ANA regolarmente costituito (per ora, a Mattarello, Calliano, Rovereto, Mori e Ala) e poi direttamente fino a Roma.

PARTENZA

Partendo a mezzogiorno da Trento si arriva a Roma verso le 9 di sera, in tempo utile per recarsi ai posti destinati per il pernottamento. Coloro che intendono intervenire devono prenotarsi per tempo, tanto per il viaggio quanto per l'alloggio, intendendo che le due prenotazioni debbono essere fatte distintamente: questo per coloro che potessero avere alloggio a Roma presso parenti od amici (il che è ovviamente augurabile), ma che volessero approfittare, per il viaggio, del treno speciale organizzato dalla nostra Sezione.

PRENOTAZIONI

Il «Comitato adunata» non prenderà in considerazione le prenotazioni per l'alloggio che giungessero dopo il 20 febbraio 1954 e le iscrizioni per il viaggio dopo il 7 marzo. Questo in relazione alla costituzione del treno speciale, per cui sono necessari un certo numero di partecipanti ed un tempestivo preavviso all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. (Non si esclude che possano essere accettate prenotazioni dopo tale data: però la Sezione non risponde se tali prenotazioni non potessero essere accettate; rimane comunque inteso che da parte di questo Comitato si farà tutto il possibile per esaudire anche queste prenotazioni tardive: a titolo informativo si fa presente che in Roma i posti letto disponibili sono circa 30.000!)

SPESE VIAGGIO E AGEVOLAZIONI

Il viaggio di andata e ritorno Trento-Roma, con la riduzione del 70 per cento, si aggirerà sulle 3.000 Lire per la 3. classe, sulle 4.600 Lire per la 2. classe e sulle 6.600 Lire per la 1. classe.

Tali importi si ritengono comprensivi del prezzo della tessera adunata, che dà diritto alla riduzione del 70 per cento ed inoltre:

- della medaglia ricordo;
- del Numero Unico dell'adunata a cura della Sezione di Roma;
- di riduzioni sul vitto e sull'alloggio;
- di notevole riduzione sui tram ed autobus della Capitale;
- dell'ingresso gratuito ai Musei;
- di una forte riduzione per l'ingresso al giardino zoologico;
- di una piccola quota per le spese di organizzazione.

(Si fa noto che la tessera che dà diritto al 70 per cento sul viaggio sarà ritirata solo nella Segreteria della Sezione in Via Belenzani 3 - Trento).

RITORNO

Il ritorno è previsto con partenza da Roma, Stazione Termini, alle ore 23.30 del giorno 20 marzo, sempre con treno speciale, se avremo il numero sufficiente.

La data e l'ora del ritorno sono comunicate a titolo orientativo: il Comitato Organizzatore è ben disposto a spostare di un giorno la partenza da Roma del treno speciale, quando la maggioranza lo desidera. Per questo è assolutamente necessario che all'atto della prenotazione del viaggio ogni iscritto esprima la sua decisione per quanto riguarda la data della partenza da Roma (20 o 21 marzo p. v. ???).

DISCIPLINA

I Comitati organizzativi Nazionale e Sezionale sono concordi nel raccomandare ai partecipanti il massimo senso di urbanità durante e dopo le cerimonie. Il Comitato

2.a ASSEMBLEA SEZIONALE DEI DELEGATI

Domenica 31 gennaio 1954

A Tutti i Gruppi A.N.A.

LORO SEDI:

Per esigenze organizzative, la II. Assemblea dei Delegati ANA della Sezione di Trento, che doveva aver luogo in Trento il 24 gennaio 1954 nel salone del Palazzo Thun, Via Belenzani 3 (tel. 40.76) sarà effettuata

Domenica, 31 gennaio

nello stesso luogo.

I lavori avranno inizio in prima convocazione alle ore 8: in seconda convocazione alle ore 8.30.

Si prevede che l'Assemblea esaurirà la discussione dei punti all'Ordine del giorno per le 13.

Raccomandiamo:

I. Di inviare tempestivamente le deleghe per gli incaricati a rap-

presentare il Gruppo in seno all'Assemblea.

II. Di comunicare il nominativo del candidato scelto dal Gruppo per la composizione della lista dei consiglieri mandamentali.

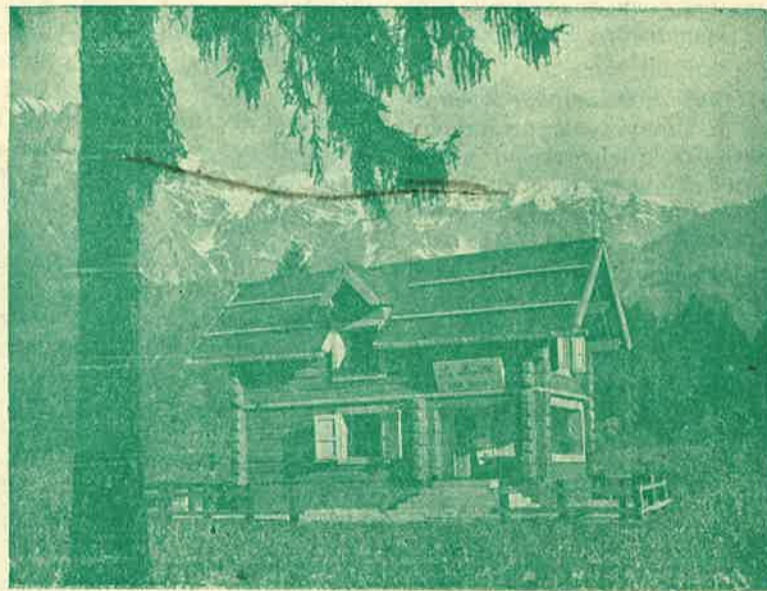
III. di formulare per iscritto e spedirci per tempo eventuali proposte da aggiungere ai punti dell'Ordine del giorno fissati dal Comitato Esecutivo.

Per altre informazioni rivolgersi alla segreteria della Sezione.

Alle ore 8 nella chiesa di San Francesco Saverio, via Roma, (presso la sede) verrà celebrata da don Onorio una S. Messa in suffragio ai Caduti Alpini.

per la Sezione A.N.A. di Trento

La Giunta di Scrutinio



La «Baita A.N.A. di Borgo», che sarà costruita nella pittoresca cornice di Val Sella dagli Alpini del Gruppo di Borgo Valsugana

SALUTO ALL'ING. GIORGIO CONIGHI

In un caratteristico locale cittadino, attorno ad un tavolo festosamente imbandito, ha avuto luogo mercoledì sera 22 dicembre u. s., un simpatico e riuscitissimo raduno organizzato dal Direttivo del Gruppo di Trento.

L'ospite d'onore, il festeggiato che ha visto riunito ancora una volta attorno a sé collaboratori ed amici delle passate fatiche è stato l'ing. Giorgio Conighi, Capo Gruppo di Trento per l'anno sociale 1952-53.

Il buon umore e l'allegria rumorosa nei quali è trascorsa la serata hanno dimostrato al simpatico ospite, quanto sia sempre

gradita la Sua compagnia. L'avv. Stefanelli, chiamato a succedergli nell'incarico, ha quindi sintetizzato con indovinate parole il significato della lieta serata: «La nostra accoglienza familiare» — egli ha detto — «ti esprime da sola il nostro affetto e la sincerità dell'invito». L'ing. Conighi, visibilmente commosso, ha voluto assicurarci che, lavoro permettendoglielo, parteciperà ancora alle future manifestazioni della nostra Famiglia alpina ed ha quindi abbracciato l'avv. Stefanelli. Appropriate parole di circostanza hanno detto il presidente della Sezione, rag. Brocai ed il cappellano don Onorio.

ALPINI! intervenite al ballo del Gruppo di Trento la sera del 6 FEBBRAIO nelle sale dell'Hotel Bristol

La battaglia di MALGA ZURÉS

LA CASTAGNATA del Gruppo di Trento

In uno dei primi giorni del giugno 1915 partiva da Verona per il fronte del Baldo una folta schiera di volontari alpini irredenti, nella stragrande maggioranza trentini, qualcuno adriatico. Erano fra essi i futuri eroi di Malga Zurés. Alla stazione della piccola ferrovia per Caprino Veronese un gruppo di signore trentine rifugiate nel Regno offesero a quei giovani un vessillo di Trento, un semplice drappo di seta dai colori giallo e azzurro. Raggiunto il fronte, su terra ormai per sempre liberata dal dominio straniero, essi inviavano alle gentili donatrici un indirizzo di ringraziamento: «Riconoscenza ed onore a Voi Donne valorose che ci incitate con l'invidia, ci animate con l'entusiasmo, ci sorreggete con l'amore. Sarà il vessillo u-scito dalle vostre mani l'arma più cara a noi, più grave all'Austria. Sui colori fatidici rinnoviamo il giuramento: Il vessillo augurale batterà ai venti del Trentino nostro sia pure arricchito di un nuovo colore: il nostro sangue: l'amore Vostro per l'Italia».

Malga Zurés doveva esserne a breve scadenza l'immortale sigillo. Non meno di dieci di essi parteciparono a quella giornata: tre caddero: Arturo de Bonetti, Mario Angheben, Remo Galvagni; tutti gli altri riportarono più o meno gravi ferite. Cesare Battisti che dalla estrema ala opposta dello schieramento fu testimone di quell'epica quanto sfortunata azione, pochi giorni dopo ne scrisse ad un amico: «Nell'azione caddero molti trentini, ma il loro comportamento fu eroico. Il Colonnello (comandava in quei giorni l'intero schieramento degli alpini nel massiccio del Baldo il col. Bassino) mi ha fatto ora vedere l'ordine del giorno alle truppe, nel quale ricorda con speciale riconoscenza l'eroismo dei volontari trentini».

Nel 1940 il Museo del Risorgimento di Trento avventuratamente recuperò quel drappo giallo azzurro cui abbiamo in principio accennato: e l'Associazione Nazionale Alpini dette alle stampe, nella sua collana storica: «Gli alpini di fronte al nemico», la monografia dedicata al «Battaglione Val d'Adige», cui appartenne parte di quei nostri Eroi e degli Alpini che a Malga Zurés si copirono d'onore e di gloria.

Ecco come la monografia edita dall'ANA (autore ne è il colonnello degli alpini Ersilio Michel) descrive la battaglia.

«Il 30 dicembre 1915, dopo azioni dimostrative svolte nelle notti precedenti, la 256.a Compagnia (Battaglione Val d'Adige), viene impegnata in immediato ricalzo della 58.a del «Verona», nella conquista di Malga Zurés fra il solco di Loppio e la riva nord-est del lago di Garda. Di notte gli alpini avanzano in silenzio, tagliano in qualche punto con le pinze il reticolato nemico, intatto, e conquistano alla baionetta una parte della posizione. Ma all'albeggiare sono fatti segno a forti attacchi da parte dell'avversario col fuoco dei fucili, con le baionette, con i sassi. Il combattimento, con varie fasi e soste, si protrae per lunghe ore, fino a che, verso sera, sopraffatti dal tiro di artiglieria e da quello di bombe a mano del nemico, rinforzato sul posto, e ormai privi di munizioni, gli alpini sono costretti a ripiegare. Nell'ardita sanguinosa azione tutti, ufficiali

e soldati, danno prova di un magnifico slancio e di un ardimento sublime. Ingenti, purtroppo risultano le perdite. Della 256.a compagnia tutti gli ufficiali sono posti fuori combattimento: 3 rimangono uccisi, il comandante capitano Vittorio Figone di Alessandria, i sottotenenti Luigi Carughi di Como e Arturo de Bonetti di Nago del Garda, caduto quindi a breve distanza da casa sua. Tre rimangono feriti più o meno gravemente, i sottotenenti Volpato, Dante, Fioriolli (di Riva sul Garda). Tra gli uomini di truppa otto morti, 29 feriti, 4 dispersi. Più gravi ancora le perdite del «Verona»: 4 ufficiali morti e 10 feriti, in gran parte trentini; e della truppa 42 alpini morti, 148 feriti e 30 dispersi».

Ci duole di non poter dare il nome di tutti i volontari trentini che parteciparono al combattimento, ed auspichiamo che precisi accertamenti siano compiuti. Uno di essi Renzo Dante di Trento che fu appunto tra i feriti, ne scrisse molti anni or sono nella rivista «Trentino» (allora Bollettino della Legione Trentina: anno 1923, pag. 25) e non ci consta di altre relazioni. Quanto scrisse il Dante integra la succinta relazione data dal col. Michel sulla scorta dei diari storici dei Battaglioni Val d'Adige e Verona: e non fa meraviglia sentir dire da lui esplicitamente quello che già traspare dalla relazione Michel, che gli alpini, dopo innumerevoli e dapprima vittoriosi assalti, durante i quali il valore si esaltò in inaudito furore, e in mischia feroce, furono soverchiati dal fuoco di sbarramento dell'artiglieria avversaria, del Biaveno e del Creino, di tale violenza e intensità da impedire il rifornimento di munizioni, da scongiurare come inutile l'accorrere di nuovi ricalzi. «La mancanza di cartucce (scrive il Dante), e l'impossibilità ai rinforzi di giungere in linea per il tremendo fuoco di sbarramento, volsero la giornata a nostro sfavore. Il nemico da strade poste in completo angolo morto addensava frettolosamente truppe fresche che lanciava al fuoco a sostituire morti e feriti, mentre i nostri a corto di munizioni, si arrangiavano persino coi sassi». «Non voglio criticare (scrive più oltre il Dante) la preparazione tecnica della battaglia: ma posso ben dire che essa si svolse come forse tutte le azioni del principio della guerra: alla garibaldina».

Son pochi gli Italiani, pochissimi i Trentini che conoscono quel campo di battaglia. Malga Zurés, ultimo sperone avanzato nella discesa dell'Altissimo di Monte Baldo in direzione di Nago fu l'unica posizione importante dell'intero massiccio, rimasta per tutta la guerra in mano degli Austriaci, e da essi munita di saldissime difese permanenti. E' stato accennato ai ricalzi che gli Austriaci nella infausta quanto gloriosa giornata poterono ricevere da vie «in angolo morto»; infatti, dopo la Malga e il breve dosso nel quale culmina, il monte precipita (è l'esatta espressione) a valle verso Nago. Ben si spiega quindi come gli Austriaci difendessero con strenuo accanimento quell'unico estremo baluardo, e qual fosse, anche a prescindere dalla schiacciante prevalenza dell'artiglieria, la loro più favorevole parte di difensori. Di là gli Austriaci tentarono, durante gli

anni successivi, più volte la riscossa; una volta con ingente preparazione d'uomini e di mezzi, e in presenza dello stesso imperatore; ma furono sempre sanguinosamente respinti: il sangue degli Eroi di Malga Zurés aveva segnato un solco non superabile.

Oggi, di prospetto ai fortificati austriaci, sul breve colle della Malga, sorgono i cippi dedicati dalla Legione Trentina ai suoi tre caduti: Mario Angheben, Arturo de Bonetti e Remo Galvagni: il primo e l'ultimo sottotenenti della 58.a compagnia Battaglione Verona: il secondo della 256.a Battaglione Val d'Adige. La pura giovinezza di Remo Galvagni, da Chiusole di Pomarolo, appena diciottenne, appena uscito sottotenente dal corso allievi ufficiali compiuto sul Baldo stesso, si univa nella gloria a quella non meno ardente dei fratelli maggiori, Arturo de Bonetti di Nago, poeta forte e gentile, interprete, in mirabili composizioni poetiche, dell'unanime sentimento di tutto il volontarismo trentino all'inizio della guerra di redenzione: scrittore elegante, polemista, combattitore infaticabile; e Mario Angheben, di padre e d'affetto trentino, nato a Fiume,

anch'egli poeta e scrittore, tra gli iniziatori de «La Giovane Fiume». Alla memoria di ciascuno di essi fu decretata, con magnifiche motivazioni, la medaglia d'argento al valor militare. Si spegnevano alla vita mortale tre luci stupende, tre grandi promesse: si accendevano nell'immortalità, per la potenza, per la grandezza della patria futura.

Essi eran mossi alla battaglia e alla vittoria nel nome agosto d'Italia, sulla via di Trento emulando l'altra eletta schiera di volontari nostri, pochi mesi prima immolatisi sulla via di Trieste, allo Slemc: bersaglieri quelli, alpini questi: tutti animati da quella fierissima passione d'italianità di cui restano, oltre alle gesta, testimonianze sacre, lettere, diari, liriche e poemi.

L'arma invitta di cui quei primi combattenti furono armati sia pur anche dei giovani d'oggi: ardimento che non conosce ostacoli: spirito di sacrificio senza limite. Con tale auspicio salga agli Eroi di Malga Zurés il nostro virile saluto.

Alpino Battista Adami

SCHEMA DI REGOLAMENTO SEZIONALE

che verrà sottoposto per l'approvazione, con tutti gli emendamenti proposti dai soci, all'Assemblea generale DEL 31 GENNAIO 1954

RAPPRESENTANZA LEGALE DELLA SEZIONE

Art. 16 — Il Presidente della Sezione ne ha la rappresentanza legale (vedi art. 13 dello Statuto Nazionale).

Art. 17 — ANNO SOCIALE.
L'anno sociale va dal 1 gennaio al 31 dicembre (art. 14 Statuto Nazionale).

DISPOSIZIONI DISCIPLINARI

Art. 18 — (alla lettera l'art. 22 dello Statuto Nazionale)

I provvedimenti disciplinari applicabili ai soci sono:

a) la censura, inflitta dal C. D. sezione per fatti lievi, a voce o per iscritto;

b) la sospensione, inflitta dal C. D. Sezione per fatti più gravi, ma che non ledano la figura morale del socio, procedimento penale per delitto non colposo.

oppure perchè il socio è sottoposto a
Nel 1. caso può durare da un minimo di un mese al massimo di un anno; nel 2. caso dura per tutto il tempo necessario, e cessa automaticamente con il proscioglimento del Socio;

c) la radiazione, pronunciata dal C. D. Sezione a seguito di continua cattiva condotta morale, od a seguito di condanna ritenuta dal C. D. Sezione incompatibile con l'appartenenza all'Associazione.

Contro i provvedimenti della sospensione e della radiazione il socio può interporre appello al C. D. Nazionale, che giudicherà dopo aver sentito il socio, il C. D. Sezione nella persona del suo rappresentante legale ed anche, ove necessario nella persona di alcuni altri Consiglieri, preso atto di tutto il materiale documentato e sentiti i testi indotti dalle parti.

I provvedimenti disciplinari di cui sopra potranno altresì venire deliberati ed applicati ai soci direttamente dal C. D. Nazionale.

Art. 19 — I provvedimenti disciplinari applicabili ai Gruppi sono:

a) la censura, inflitta dal C. D. Sezione al Gruppo;

b) lo scioglimento del Gruppo, da parte del C. D. Sezione.

Contro il provvedimento dello scioglimento il Gruppo può interporre appello alla prossima Assemblea Nazionale dei Delegati (art. 23 dello Statuto Nazionale, meno quanto relativo ai provvedimenti eventuali a carico della Sezione).

DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE

Art. 20 — La parte della quota sociale da versarsi dalle Sottosezioni e

Gruppi alla Sezione, viene per ciascun anno determinata in via provvisoria dal C. D. Sezione entro il mese di novembre dell'anno precedente, salvo ratifica dell'Assemblea dei Delegati in sede di approvazione del bilancio preventivo. (in analogia all'art. 24 dello Statuto).

Art. 21 — Ad ogni socio viene rilasciata una tessera personale convalidata da un Bollino annuale. Tessere speciali vengono rilasciate ai soci delle categorie speciali (ordinari - benemeriti - sostenitori).

Inoltre ai soci benemeriti viene rilasciato un attestato di benemeritza del C. D. Sezione (Vedi art. 25 dello Statuto).

GIORNALE SOCIALE

Art. 22 — Oltre al giornale «L'Alpino» organo ufficiale dell'A.N.A., la Sezione, quando ne abbia le possibilità, ha l'obbligo di pubblicare un periodico contenente le notizie riguardanti gli alpini ed il loro ambiente spirituale e geografico, con particolare riferimento al territorio della Sezione, ed inviarlo a tutti i soci regolarmente tesserati a tutti i Gruppi e Sottosezioni.

Copia del periodico notiziario sarà inviata alla Sede Centrale e alle Sezioni viciniori.

L'amministrazione del periodico è autonoma e il suo bilancio costituirà

La «Tridentina», a Brescia per la commemorazione della Battaglia di

NIKOLAJEWKA

La Sezione di Brescia organizza anche quest'anno la tradizionale adunata delle Penne Nere e Bianche della Divisione Tridentina per la commemorazione della battaglia di Nikolajewka.

La Cerimonia avrà luogo il giorno 31 gennaio p. v. con il seguente programma:

Ore 9.30: Adunata presso la Sede Sezione di Brescia (Albergo Gallo - Via Trieste);

Ore 10.15 S. Messa officiata in Duomo;

Ore 11.00 Cerimonia: posa di una corona alla lapide dei Caduti volontari alpini; discorso di S. E. Gen. Reverberi;

Ore 12.30 Rancio presso la Caserma Ottaviani (Via Tartaglia - quota individuale di L. 600. (seicento).

NB. La prenotazione del rancio deve essere fatta entro il 25 gennaio 1954,

La sera del 19 dopo che i giornali e la radio avevano lanciato l'invito a tutti gli alpini di Trento, un folto gruppo di soci si trovò al Ristorante Wolf. Saranno stati un 130 circa. Erano presenti il Capo Gruppo avv. Manlio Stefanelli, i consiglieri del Gruppo di Trento, signori Pisoni, Buratti, e Faifer: l'ing. Romolo Casonato, Vice Presidente della Sezione ANA di Trento anche in rappresentanza del rag. Brocai, Presidente della Sezione coi consiglieri Cavazzani, Margonari, nonché gli ospiti d'onore degli alpini: il Superdecorato col. Gerardo Zaccardo, Comandante del Distretto Militare di Trento - il col. Edoardo Rizzoli, l'ing. Giorgio Conighi, il Grande Invalido Carlo Ebranati, l'avv. Adami.

L'avv. Stefanelli diede il benvenuto agli intervenuti dicendosi lieto di vedere tanti presenti e facendo voti che il Gruppo sia sempre più numeroso ed unito.

Con l'occasione porgeva il benvenuto al col. Zaccardo e gli offriva la tessera dell'ANA col bollino 1954, iscrivendolo così al Gruppo di Trento. Il col. Zaccardo rispondeva ringraziando e facendo una generosa offerta al Gruppo ANA di Trento. La serata trascorse in allegria con abbondanza di castagne e di vino e allietata da canti e ricordi della «naja».

una sezione staccata del bilancio sociale. Un Comitato di Direzione, composto da un Presidente - membro del C. D. Sezione e da questo designato - e da sei membri nominati annualmente dal Consiglio stesso, provvederà a pubblicazione, amministrazione e redazione del periodico.

Detto Comitato nominerà nel suo seno, agli effetti di legge, il Direttore responsabile del periodico, le cui prestazioni sono gratuite.

Il nome del periodico è fissato dal C. D. Sezione (in analogia all'art. 26 dello Statuto Nazionale).

MODIFICAZIONI DEL REGOLAMENTO

Art. 23 — Il regolamento Sezione potrà venire modificato dall'Assemblea Sezione dei Delegati soltanto con l'intervento, anche per delega, di almeno la metà più uno dei delegati in carica e con l'approvazione del 3/4 degli intervenuti.

SCIoglIMENTO DELLA SEZIONE

Art. 24 — Lo scioglimento della Sezione e la destinazione del patrimonio sociale dovranno venire deliberati da un'Assemblea straordinaria dei Delegati, appositamente convocata, con l'intervento, anche per delega, di almeno 3/4 (in analogia all'art. 29 dello Statuto Nazionale).

(FINE)

inviando la quota prescritta direttamente alla Sezione di Brescia - Albergo Moderno Gallo, Via Trieste N. 10, tel. 2082.

La «Tridentina», torna alla sua Sede

Alla metà di dicembre i Reparti della «Tridentina» sono ritornati alle loro sedi. I Battaglioni Trento, Bolzano e Bassano hanno riacquisito le Caserme ai confini nord della Patria; così pure il II. Artiglieria da Montagna e il Genio Pionieri della Tridentina.

Le Autorità e la popolazione hanno tributato una calorosa accoglienza e un cordiale benvenuto alle simpatiche Fiamme Verdi. La Sezione ANA di Trento e «Dos Trent» inviano il loro affettuoso saluto alle balde Penne Nere della gloriosa «Tridentina».

...dalle città e dai villaggi...

NUOVI GRUPPI

LEDRENSE

Nel numero 4 di quest'anno avevamo annunciato che era in formazione il Gruppo di Molina di Ledro per interessamento del nostro Collaboratore Fiore Donati.

Da allora molta strada si è fatta. La Sezione ha avuto vari incontri con l'alpino Donati e con altri affezionati Soci. In occasione della Festa del Gruppo di Riva, il 30 agosto u. sc. abbiamo incontrato molti Soci di Pieve di Ledro e degli altri paesi della valle, con i quali abbiamo concertato la definitiva costituzione del Gruppo.

Fra breve tutti gli alpini della zona, iscritti e non iscritti, saranno chiamati all'Assemblea per la nomina della nuova Direzione e per la nomina del Delegato all'Assemblea che avrà luogo in Trento il 24 gennaio 1954.

Al nuovo sodalizio il saluto degli altri Gruppi del Trentino, e l'augurio di prosperità da parte della Sezione e di Dos Trent.

GIOVO

Il giorno dell'Epifania Verla ha chiamato a raccolta i suoi alpini. Una cinquantina per ora, ma pieni di buone intenzioni e di entusiasmo. Il merito principale va certo al sig. Giovanni Telch, il quale però ha visto riconosciuti i suoi sforzi. All'Assemblea erano presenti anche il sig. Renzo Mondini e il Grande Invalido Luigi de' Concini.

Presidente e Capogruppo: sig. Telch Giovanni.

Vice-capogruppo: sig. Monauri Ambrogio.

Segretario: sig Sartori Romano.

Cassiere, sig. Simoni Giuseppe.

Consiglieri: Piffer Vincenzo per Mosana, Pellegrini Gerardo per Palù, Frismon Cornelio per Ceola, Lona Bruno per Valle, Michelson Anselmo per Valternigo, Dallona Bruno per Serci.

Ai nuovi iscritti del gruppo di Giovo e ai componenti la Direzione auguriamo ottimo e proficuo lavoro.

CRONACA

LAVIS

Il Gruppo di Lavis, già costituito nel mese di agosto u. sc. e di cui abbiamo dato ampia relazione nel numero 8 e 9 del nostro giornale, va aumentando continuamente il numero dei Soci. Abbiamo notizia che entro il prossimo tesseramento le adesioni saliranno sensibilmente.

Gli alpini iscritti al Gruppo di Lavis si impegnano a collaborare attivamente con la Direzione al fine di raggiungere l'Unione di tutti i «Veci» Alpini, Artiglieri alpini e Genieri alpini della Borgata.

BORGIO VALSUGANA

La ricorrenza del 4 novembre è stata solennemente celebrata da numerosi Soci, assieme alle rappresentanze dell'Associazione combattenti e alle Forze Armate della zona.

Nella seduta del 29 novembre 1953 il Consiglio Direttivo del Gruppo, unitamente ad alcuni Soci, ha deliberato di costruire un rifugio alpino in Valle di Sella con la denominazione «la

Baita A.N.A. del Gruppo di Borgo». Detto rifugio, nel corso dell'estate sarà gestito dal Gruppo e per il resto dell'anno rimarranno aperti due locali per dar modo ai Soci passanti o a gruppi di sciatori o turisti di servirsi dell'ospitalità che può offrire anche quando la valle è deserta.

Il rifugio verrà costruito con offerte di iscritti e cittadini, molti dei quali hanno già assicurato il loro contributo.

Il Comitato Esecutivo della Sezione ha esaminato con particolare interesse l'iniziativa del Gruppo di Borgo ed ha deliberato in linea di massima di accogliere la proposta, riservandosi di dare la definitiva autorizzazione quando giunge il preventivo che il Gruppo invierà quanto prima.

La Sezione ha quindi espresso il proprio compiacimento per la lodevolissima iniziativa ed ha inviato al Consiglio Direttivo e agli alpini di Borgo il suo plauso ed augurio.

Saremo lieti di dare ulteriori notizie al riguardo e pubblicheremo quanto prima la fotografia del progetto.

TERLAGO

Il Gruppo di Terlago ha interessato qualche tempo fa il Comitato Esecutivo per la realizzazione della tendopoli alpina ai laghi di Lamar, secondo quanto stabilito dall'Assemblea dei Delegati del 7 dicembre 1952.

Il Comitato Esecutivo, presente un rappresentante del Gruppo e del Comune di Terlago, ha esaminato a fondo il problema ed ha deciso di avviare le pratiche. Seduta stante è stato nominato un Comitato organizzatore che preparerà un preventivo di massima ed inizierà l'opportuna propaganda.

Chiesto il Nulla-Osta alla Sede Centrale di Milano, abbiamo avuto risposta affermativa. In seguito pubblicheremo altre notizie in merito.

S. MARTINO DI CASTROZZA

Il 12 dicembre con raccomandata gli Alpini di S. Martino di Castrozza, ci hanno inviato un ricco assegno per il rinnovo delle tessere per l'anno 1954 per 34 Alpini in congedo.

Veramente ammirevoli! Ancora prima che l'anno incominci, essi vogliono essere a posto col tesseramento per assicurarsi l'invio dell'«Alpino» e del «Dos Trentino». Un plauso di sincera ammirazione al Capo Gruppo Serg. Segat Antonio ed un saluto cordiale a tutti i soci di S. Martino di Castrozza.

LEDRENSE

Anche la Valle di Ledro sente il desiderio di unire i suoi vecchi Alpini nell'ANA. Per iniziativa di alcuni volontari siamo informati che già alcune decine di scarponi si sono tesserati.

Noi siamo sicuri che un po' alla volta tutti gli scarponi della Valle di Ledro faranno parte della loro grande famiglia: l'ANA.

Ma noi vogliamo anche che essi sappiano che noi, qui alla Sezione, siamo pronti ad agevolarli, ad aiutarli, a consigliarli in tutto quello che a loro occorre. Desideriamo che essi ricorrono a noi in tutto quello di cui abbisognano. Solo così saremo ottuti per uno, uno per tutti, come lo siamo stati in tempi più duri e in luoghi più difficili dei presenti!

Uniti ricorderemo con maggiore decoro i nostri cari Morti: uniti cemeremo sempre più l'affetto che lega tutti coloro che ebbero l'onore di portare la penna.

Col pensiero fisso a questa meta vi invitiamo il nostro augurio.

Buon lavoro, amici Alpini della Valle di Ledro!

BIENO

Il giorno di S. Stefano, 26 dicembre 1953, gli Alpini di Bieno trascorsero una serata allegra alle prese con le «sambe», i «mambo», il «booge-wooge» e, tanto per non dimenticarlo, con qualche valzerone romantico, di cui gli Alpini, non a torto e in tutte le sale, chiedono numerosi bis.

La sala era addobbata con striscioni tricolori, intercalati da disegni caratteristici: una piccozza, una corda, un fiasco, e un gavettino, un alpino che sorreggia della gustosissima (lo si capiva dall'atteggiamento del volto) acqua da tavola, preparata con saluberime polveri «Alberani», una mucca con la scritta «vacca da vino» (vino naturalmente per gli ospiti non alpini e loro gentili signore), infine un alpino seduto in un cappello posto quasi sul cocuzzolo di una vetta (certamente una recluta con il solito cappello un po'

in crescere, scivolata sulla roccia e ruzzolata nel cappello mentre saliva alla conquista di una cima: intorno i commilitoni, addolorati per l'immatura scomparsa dell'amico, mentre lui, spaurito, cerca la via più breve per liberarsi!!!

Funzionava un servizio postale, celessimo ed ordinatissimo, per l'elezione di «Miss Scarpone», al cui posto aspirò invano un giovane ambizioso di Pieve Tesino, il quale, delle vere Miss, non aveva che una folta barba nera. Al suo posto veniva invece eletta una «giovaniissima alpina» di leva, assai «bella e di gentile aspetto».

L'alpino di servizio alla cassa non si mosse un minuto dal suo posto di responsabilità. Rimase anzi senza lamentarsi, e senza chiedere il cambio, dalle otto del 26, alle quattro e mezzo del 27 dicembre. (Qualche maligno mormorò che sotto il tavolo teneva per gli altri, una damigiana con regolare «ladra» del diametro di tre cm, abbondanti!!! Le solite calunnie contro chi lavora e si sacrifica!!!)

Molto applaudita la presenza del più vecchio alpino di Bieno, soldato dei primissimi reparti alpini, il quale si esibì con alcune «sambe» e «booge-wooge» assieme alla giovanissima Miss della serata. Il Sindaco Paternoli, costretto a rimanere assente per malattia, inviò una bella lettera all'allegria brigata, alla quale tutti i presenti risposero con un lungo applauso.

L'orchestra «ALPINA» suonò brillantemente ed ininterrottamente, aderendo volentieri alle continue richieste di bis.

Vi erano rappresentanze di Strigno, di Bassano e di Pieve Tesino, uno dei pochi paesi del Trentino dove non vi sia ancora un Gruppo dell'ANA. Peccato, per Pieve Tesino.

La festa, allegra ed ordinata come tutte e feste alpine, si chiuse senza il minimo incidente, lasciando profondo nel cuore di tutti i presenti il ricordo indelebile delle ore trascorse in buona compagnia.

PERGINE

Domenica 3 gennaio i componenti il Gruppo A.N.A. di Pergine si sono riuniti per l'Assemblea annuale.

Alle ore 9.30 nella Chiesa dei Padri Francescani è stata celebrata una S. Messa a commemorazione dei Caduti alpini: quindi nella sala del Supercinema il Capogruppo prof. Ezio Bertoldi ha tenuto la relazione annuale informando che la maggiore attività è stata rivolta alla raccolta dei fondi e allo espletamento delle pratiche inerenti all'erezione in Pergine di un Monumento ai Caduti, a tale titolo il Gruppo ha già raccolto una somma di 87.000 lire.

Alla fine della relazione morale, che ha toccato i punti più salienti dell'attività del Gruppo durante il decorso anno sociale, lungamente applaudita e quindi approvata all'unanimità dai numerosi alpini presenti, l'Assemblea è passata ad un nuovo punto dell'ordine del giorno riguardante l'elezione della nuova Direzione. Su invito del col. cav. Ezio Garbari la Direzione uscente è stata riconfermata per acclamazione. Il prof. Bertoldi ha insistito perché l'Assemblea accettasse le sue dimissioni, dovute probabilmente ai gravosi impegni che gli derivano dalla direzione della Scuola Media di Pergine, da anni affidata alle Sue cure intelligenti, e dalla Segreteria provine dell'ANISCAP che egli tiene per la fiducia dell'intera Sua categoria.

Il Presidente del Consiglio Regionale avv. Rosa Ufficiale degli Alpini iscritto al Gruppo di Pergine, ha invitato il prof. Bertoldi a ubbidire al volere dell'Assemblea e riacettare l'incarico che ha tenuto con piena soddisfazione dei soci durante l'anno sociale 1953.

Il prof. Bertoldi accettò quindi di rimanere nel Consiglio Direttivo come Consigliere. Così il Consiglio è risultato composto come segue:

Fruet Luciano, Capogruppo; Castelli Angelo, Segretario; Bertoldi Cesare Cassiere; Limana Carlo, Paoli Italo, Tomasi Mario, Menegoni Alberto e Bertoldi Ezio, Consiglieri.

Collegio dei Sindaci: Col. Ezio Garbari, Dario Toller e Giovanni Magnago.

Alla relazione del Capogruppo è seguita quella finanziaria del Cassiere e un breve saluto del rag. Brocai, Presidente della Sezione, venuto da Trento con l'avv. Manlio Stefanelli e con il sig. Mondini, per assistere ai lavori dell'Assemblea. Il Presidente Brocai ha lodato l'opera organizzativa della Direzione del Gruppo di Pergine e la compattezza veramente encomiabile dei suoi soci. Ha quindi augurato che i problemi intelligentemente impostati dalla precedente Direzione vengano

dalla nuova avviati alla migliore risoluzione ed ha quindi salutato tutti i presenti, a nome delle migliaia di iscritti che compongono la Famiglia alpina trentina.

Terminati i lavori dell'Assemblea, tutti i presenti hanno consumato un rinfresco e fraternamente, Ufficiali, Sottufficiali e Alpini, hanno ricordato con i canti della trincea e della montagna gli anni della guerra ed i compagni Caduti.

Il Gruppo di Pergine, composto da quasi 200 soci regolarmente iscritti, è attualmente il secondo fra i settanta Gruppi della Provincia di Trento e gli Alpini perugini hanno dimostrato di tenerci a mantenere questo posto di primato nella famiglia delle «Fiamme Verdi».

Al nuovo Consiglio Direttivo vadano i nostri migliori auguri ed i rallegramenti della Sezione.

POVO

Domenica 20 dicembre su inviti diramati a tutti i soci del Gruppo ANA di Povo, venne offerta dalla Direzione una castagnata. Il ritrovo era fissato per le ore 16 presso l'ENAL, che gentilmente aveva prestato le sue sale. Per l'ora stabilita tutti gli alpini di Povo erano presenti. Una cinquantina di intervenuti che fra castagne e bicchieri di quello genuino ricordò i momenti belli e tristi della «maja» e fece le promesse d'obbligo per l'avvenire. Fra abbondanza del saporito frutto autunnale e del prelibato succo d'uva in un'atmosfera di cordialità familiare fu-

roño scambiati gli auguri e le profezie per il nuovo anno.

Noi sappiamo che il gruppo di Povo sta preparando qualcosa di strabiliante ma per ora non ve lo diciamo. E' un segreto.

TRENTO

Il nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo di Trento, eletto per l'anno sociale 1954 dall'Assemblea Generale del 21 novembre 1953, si è riunito per la prima volta il 26 novembre u. sc. nella sede di Via Belenzani per la nomina del Capogruppo e la relativa distribuzione degli incarichi.

A sostituire il Capogruppo uscente, dott. ing. Conighi, è stato chiamato col voto unanime dei Consiglieri l'avv. Manlio Stefanelli, già Vice-capogruppo durante l'anno sociale 1953.

Le altre cariche sono state così distribuite:

Ing. A. Deluca, Vice-Capogruppo; rag. E. Buratti, segretario; signor M. Franceschini, Cassiere; sigg. O. Dalpiaz e G. Pisoni, tesseramento; dottor E. Carsia e signor Faifer, stampa e propaganda; sigg. R. Mondini e G. Patelli, attività ricreative.

Il Collegio dei Sindaci è composto dai seguenti soci:

M.o A. Zuberli, rag. R. Thiella e dott. E. Cordin.

La Sezione, mentre sa di poter contare sul valido spirito di collaborazione che anima tutti i componenti del nuovo Direttivo, si congratula con i neo eletti e porge loro un saluto affettuoso e cordiale.

MATTEO PERINI

PER VENT'ANNI CAPO GRUPPO A.N.A. DI MATTARELLO

Si è spento il 4 dicembre 1953 nella Sua abitazione di Mattarello, il valido collaboratore Matteo Perini, che diresse il numeroso Gruppo ANA del Suo paese dall'anno della costituzione fino al giorno del Suo decesso.

Molto compreso della delicatezza del compito che i suoi stessi commilitoni gli avevano affidato, operò con ritmo instancabile nel bene del Gruppo e dell'Associazione.

Già graduato nell'Esercito, da quando aveva servito nelle file del Battaglione Trento, con il Suo spirito di instancabile organizzatore e con la fedeltà alle gloriose tradizioni del Corpo, era as-

Tutti ricordiamo la Sua soddisfazione in quel giorno di novembre del 1952, quando vide coronato il Suo lavoro e quello dei suoi collaboratori con la solenne festa della ricostituzione e della benedizione del Gagliardetto. Gli Alpini di Mattarello lo rielevarono Capo Gruppo, nonostante la Sua aperta dichiarazione di lasciare il compito a qualcuno «dei giovani più in gamba di me», come Egli andava modestamente sostenendo. E la Sezione approvò volentieri la decisione dei soci di Mattarello, perchè sapeva, dall'esame degli atti, e dalla conoscenza diretta, che Matteo Perini aveva compreso il ruolo dell'A.N.A. nella Società, e le Sue lettere furono per la maggioranza intese all'assistenza morale e materiale dei soci.

La notizia della Sua morte addolorò quanti lo conobbero e il funerale riuscì veramente imponente e commovente.

Il gruppo Alpini era presente al completo, con cappello e fazzoletto verde. Quattro Alpini portavano la bara, sopra la quale posava il Suo cappello, con le medaglie commemorative. A lato altri Alpini portavano le torce e dietro i parenti seguiva il Gruppo compatto dei Gagliardetti della Sezione di Trento e dei Gruppi di Trento, Pergine, Rovereto, Gardolo, Terlago, Villazzano e Mattarello. Presenti erano pure forti rappresentanze di Trento, Pergine, Romagnano, le quali si unirono ai soci di Mattarello dopo le insegne.

Il coro, di cui pure faceva parte, cantò inni religiosi lungo il breve tragitto, in Chiesa e sul Cimitero ove il Prof. Margonari, prima della tumulazione rivolse al caro Estinto un semplice e commosso saluto unito alla promessa che gli Alpini ricorderanno sempre la Sua opera, mentre lui, da quell'angolo tranquillo del Cimitero di Mattarello continuerà a seguire con lo stesso affetto l'attività del Gruppo che per vent'anni conobbe la Sua opera zelante e disinteressata.



sai adatto alla direzione della Famiglia alpina, alla quale fu sempre legato da un amore grande e disinteressato. All'Associazione ha dedicato, nei bei tempi della Sua salute fisica, molte ore del Suo riposo e la ricchezza del Suo carattere aperto e gioviale.

Dal 1945, quando l'ANA di Trento, riprese a funzionare ed a ricostruire quello che la guerra aveva distrutto, Matteo Perini, che aveva conservato il Gagliardetto del Gruppo ed i documenti, riprese subito contatto con i Dirigenti del Centro e con essi collaborò fino alla ricostituzione, su solide basi, di un Gruppo assai più numeroso ed affiatato di quel che non fosse nel periodo anteguerra.

LUTTI

PERGINE

Il giorno 2 dicembre 1953, è mancata all'affetto dei suoi cari, all'età di 81 anni, la madre dell'alpino Corradi Silvio.

Al consocio Silvio ed alla Sua Famiglia le condoglianze del Gruppo di Pergine e della Sezione.

TRENTO

Nel corr. mese di dicembre è deceduto a Bolzano il N. H. Cav. Dott. Silvio Prez de' Prezemberg, medico conosciuto ed apprezzato, fratello dell'ing. Augusto Prez de' Prezemberg socio del Gruppo di Trento.

All'ing. Augusto le nostre vive condoglianze.

... Fiori Alpini ...

BIENO

La Direzione del Gruppo ANA di Bieno ci comunica la nascita del «primo scarponcino» del Gruppo, dal giorno della sua costituzione.

UGO è venuto infatti ad allietare la famiglia del consocio Adelmo Tognolli e della signora Gemma.

Allo scarponcino Ugo il benvenuto e ai coniugi Tognolli le nostre vive felicitazioni.

PERGINE

Il giorno 28 ottobre 1953 la casa del S. Ten. Alfredo Andreatta è stata allietata dalla nascita di Paolo. Alla signora Andreatta le congratulazioni più vive; al nostro amico Alfredo ed allo scarponcino Paolo una forte stretta di mano.

Fiori d'Arancio ...

PERGINE

Il giorno 9 ottobre 1953 il Gruppo di Pergine ha concesso all'Artigliere

Alpino DARIO TOLLER una licenza straordinaria per unirsi in matrimonio con la gentile signorina Anna Faifer.

Alla signora Anna Toller il benvenuto in seno alla Famiglia degli Alpini trentini ed al nostro artigliere alpino sinceri auguri, uniti alla raccomandazione di non rientrare tardi al reparto, altrimenti non otterrà più alcuna licenza matrimoniale.

AVVISO

Gli alpini di Trento e i simpatizzanti che desiderassero far parte della fanfara della Sezione dell'Associazione Naz. Alpini di Trento, che viene ora ricostituita, possono inviare le domande fino al 31 gennaio prossimo alla Sede dell'Associazione in Via Belenzani 3 (Palazzo Thun) tel. 40-76, co-

municando lo strumento che conoscono, purchè si tratti di strumenti di ottone.

Ai Soci del Gruppo di Trento

Con il 1. gennaio 1954 ha inizio il tesseramento per l'anno 1954. Si invitano pertanto tutti i Soci a versare la propria quota all'esattore delegato o direttamente presso la nostra Sede di Via Belenzani, 3 nelle ore di ufficio od ogni lunedì sera dalle ore 20.30 alle ore 22.

La quota di socio ordinario è di L. 200
La quota di socio sostenitore L. 1000

Cambio di indirizzo: Comunicarlo all'atto del pagamento della quota.

Nuovi soci: Si prega di comunicare eventuali nominativi di Alpini non ancora iscritti.

Per snellire la riscossione della quota a domicilio si pregano tutti i Soci di voler incaricare i loro familiari, in caso di loro assenza, a pagare la quota dietro ricevuta del bollino 1954.

FRA I LIQUORI



preferitelo !!!

GRAN BAZAR TARENTINO

Ditta Chesani
Trento

VIA MANTOVA 12 - TELEFONO 13-41

INGROSSO

DETTAGLIO

TESSUTI - ARREDAMENTO - TELERIE - LANA - MATERASSI, CRINE, PIUMA E AFFINI FILATI - MERCERIE - BIANCHERIA - MAGLIERIE - CALZE - GUANTI - CONFEZIONI ARTICOLI MODA - ARTICOLI VIAGGIO - ARTICOLI SPORT - CASALINGHI CHINCAGLIERIE - GIOCATTOLE - GALANTERIE - PROFUMERIE

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE E RISERVE LIRE 131.140.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

SEDI:

TRENTO - Via Mantova 19 Tel. 22-65, 22-66, 22-67, 34-65, 11-45
BOLZANO - Piazza della Mostra 3 Tel. 42-42, 42, 43

FILIALI:

Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo - Egna - Fortezza - Lévico - Merano - Mezzolombardo - Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeno - Tione - Vigo di Fassa

Banca aggregata alla Banca d'Italia per gli scambi Commerciali con l'estero
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA

VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TELEF. 2175 - 2176

Concede Mutui Ipotecari a lungo termine

Eroga nella Regione mutui sul Fondo incremento edilizio (L. 10-8) 1950 N. 715) e mutui a favore dell'Agricoltura (L. 25-7-1952 N. 949)

Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione

Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5% circa il 7.50 %
Esente per legge da ogni imposta presente e futura:

Chiarimenti e prospetti presso l'Istituto emittente

Giuseppe Niccolini - Trento

PIAZZA ITALIA

TELEF. 19-54



Tessuti - Confezioni - Lane Borgosesia

Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

DIREZIONE GENERALE TRENTO

Sedi

TRENTO Tel. 2831 - 3731
Agenzia Città Tel. 3786
ROVERETO Tel. 1564 - 1565

Filiali e Agenzie

Andalo	Tel. 16
Arco	> 27
Avio	> 118
Borgo	> 5
Canezei	> 3
Cavalese	> 2
Cembra	> 903
Cles	> 15
Cusleno	Tel. 91
Denno	> 121
Fondo	> 8
Grumes	> 7
Lavarone Cappella	> 10
Lavarone Chiesa	> 20
Malè	> 2
Mezzolombardo	> 48
Molveno	> 27
Pieve Tesino	> 94
Pinzolo	> 2
Ponte Arche	> 119
Primiero	> 9
Riva s. Gardo	> 63
S. Martino Castrozza	> 9
Tione	> 26

Agenzie CIT

Trento	Tel. 2588 - 3852
Canezei	Tel. 3
Cavalese	> 2
Fiera di Primiero	> 80
Lavarone Cappella	> 10
Lavarone Chiesa	> 20
Lévico	> 1
Madonna di Campiglio	> 17
Mendola	> 93
Molveno	> 27
Riva s. Gardo	> 13
Rovereto	> 1777
S. Martino Castrozza	> 9

Ricevitoria - Tesoreria Provinciale

Tesoreria Regione Trentino Alto Adige
Tel. 1259

ESATTORIE E TESORERIE
in tutti i Comuni della Provincia

ASSOCIATA con le Casse di Risparmio Italiane
FEDERATA con le Casse di Risparmio delle Venezia
PARTECIPANTE all'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - all'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezia - all'Istituto di Credito Fondiario delle Venezia - all'Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentina.

CONCESSIONARIA DELLA COMPAGNIA ITALIANA TURISMO
CAPITALI AMMINISTRATI OLTRE 17 MILIARDI

TUTTI I SERVIZI BANCARI E TURISTICI

FUNIVIE DELLA PAGANELLA

metri 2000 s. m.

7 Km. di pista di discesa

Sole e neve sciabile sino a maggio

Panorama sulle Dolomiti di Brenta

Alberghi a Fai

Servizio corriere da Trento

30 minuti da Trento sulla Paganella!

SCONTI PER COMITIVE Direzione: TRENTO